

Bologna, 18 dicembre 2012

Cara volontaria e caro volontario,

Grazie. Un grazie sincero, di cuore. Spesso sono proprio le parole più semplici a nascondere i sentimenti più veri. E non penso si possano trovare espressioni migliori per rivolgere la gratitudine dell'intera Giunta regionale, di migliaia di emiliane ed emiliani e mia personale a te e a ciascuno dei volontari straordinari che in questi mesi si sono presi cura dei nostri bambini, dei nostri anziani, delle nostre comunità. Da subito. 518 solo il 20 maggio, il giorno che ha segnato e cambiato le vite di tanti. Il giorno in cui per la prima volta sono tremate le nostre case, le nostre imprese, le nostre coscienze.

Sì, sono state scosse intense, destabilizzanti, che hanno lasciato ferite profonde. Ma hanno anche aperto i cuori. Hanno generato uno sciame di solidarietà che come un fiume in piena ha invaso la nostra terra. Nell'arco di sei mesi 21 mila persone hanno deciso di rinunciare alla routine quotidiana, alla vita familiare e a quella lavorativa per partire. Chi per qualche giorno, chi per una settimana, chi per periodi più prolungati. Tutti, però, con un'unica destinazione: l'Emilia. Ciascuno di voi volontari straordinari ha avuto un ruolo insostituibile nell'allestire 55 strutture al coperto e 36 campi per gli sfollati, a partire dal pomeriggio del 20 maggio quando scendeva una pioggia battente. Avete predisposto oltre 30 cucine e vi siete messi ai fornelli, distribuendo 7 milioni di pasti ad una popolazione smarrita. Avete animato le torride giornate estive, donando un sorriso non solo ai più piccoli, ma anche ai loro genitori e nonni. Perché – da volontari – siete ben consapevoli che un sorriso può rappresentare un'iniezione di fiducia fondamentale per guardare avanti.

Ecco: voi volontari non solo avete svolto un'opera insostituibile nel garantire un'assistenza dignitosa a chi era rimasto senza casa, ma da subito avete avuto chiaro – come noi – che bisognava rivolgere lo sguardo avanti, gettare il cuore oltre l'ostacolo. Bisognava rialzarsi e ricostruire, nonostante il dolore. Anzi, proprio per vincere quel dolore che il sisma ha provocato.

Guardavano al futuro i tecnici volontari che – a fianco dei Vigili del Fuoco – hanno preso parte alle 1690 squadre composte da 3200 professionisti impegnati nei sopralluoghi sulla stabilità degli edifici. Un lavoro grazie al quale – nel tempo record di 2 mesi – si sono svolte oltre 40 mila verifiche con compilazione di schede Aedes. È anche merito di quest'impegno se tanti cittadini sono potuti tornare nelle loro abitazioni, agibili nonostante il sisma.

Ancora una volta l'emergenza ha dimostrato quanto sia fondamentale il ruolo del volontariato nel sistema di Protezione Civile nazionale e regionale. Per il futuro dobbiamo puntare sempre più in alto. Dobbiamo continuare a lavorare per la prevenzione, da raggiungere anche attraverso una capillare diffusione della cultura di Protezione Civile. In questo il grande mondo del volontariato può giocare un ruolo decisivo.

La sfida è tracciata. Sono sicura che saprai raccoglierla e trasformarla in un'occasione per rendere sempre più sicuri il nostro territorio e le nostre comunità.

Rinnovando i miei ringraziamenti, auguro a te e alla tua famiglia di trascorrere Buone Feste.

Paola Garzolo

Assessore alla Protezione Civile
Regione Emilia Romagna